

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



CARMINE NEGRI CERCIELLO

I rifiuti di Napoli e di Palermo

Il problema dei rifiuti a Napoli è stato presentato come un paradigma di malgoverno locale e nazionale. Berlusconi ne fece la priorità assoluta del suo programma. Da qualche settimana il problema si ripropone a Palermo amministrata oggi dal centrodestra e l'emergenza si va estendendo a quasi tutte le realtà urbane dell'isola. Nel silenzio di tutti.

RISPOSTA ■ L'amplificazione mediatica del problema dei rifiuti fu importante per la caduta del governo Prodi. L'Italia era presentata all'immaginario collettivo come un Paese alla sbando da un'opposizione che cavalcò in modo indecoroso, oltre a quella vicenda, l'ostilità della Chiesa alle coppie di fatto, i problemi legati alle difficoltà economiche e le indagini della magistratura su Mastella. Con il miracolo dei rifiuti Berlusconi rifondò il suo mito subito riprendendo i suoi sproloqui contro i magistrati e le sue geniali sottovalutazioni della crisi economica. Oggi che il paese è allo sbando per davvero, la destra non ha più alcun interesse a parlare dei falli che si accendono nelle notti di Palermo e gli oppositori hanno purtroppo questioni assai più drammatiche da affrontare. La disoccupazione ai massimi storici, la scuola disastrosa, la guerra agli emigrati, un governo che tenta di imbavagliare i magistrati e la stampa e di scardinare i diritti inviolabili dei lavoratori. Riuscendo a far sembrare normale, in tanta desolazione, anche i rifiuti che invadono la città.

ARTURO GHINELLI

Mamoudou

Già da lontano ho visto i vetri tappezzati di fogli. Ho cercato la sua 5°, ho scorso l'elenco e ho trovato: Mamoudou NON AMMESSO. Aveva in ballo un cinque in una materia. Anche se il giorno prima la ministra aveva dichiarato: «Non si boccia con un cinque», Mamoudou è stato bocciato. E non è stato il solo: sei bocciati su 21. Tra questi sei naturalmente gli unici stranieri sopravvissuti fino in 5°: gli altri erano stati scaricati prima. I prof dell'Istituto Tecnico hanno voluto da-

re una dimostrazione della serietà di questa scuola. Un caso isolato? No, il Miur ha annunciato che i non ammessi sono aumentati dello 0,6% per un totale di 28.500, il 6,1% degli studenti delle 5°. Anche nelle classi precedenti il numero dei bocciati è in crescita +1,4% rispetto allo scorso anno. Se sommiamo i non ammessi con i bocciati, si arriva al 20% dei respinti nelle "superiori". In questi giorni Mamoudou si è vista respinta anche la domanda per ottenere la cittadinanza italiana. Ho capito perciò che si tratta di un combinato disposto tra Miur e ministero dell'Interno: la scuola l'ha bocciato perché secondo la recente legge Ma-

roni, essendo maggiorenne, deve lavorare tre anni con un reddito annuo di almeno 7000 euro se vuole tentare di diventare cittadino italiano e quindi non può continuare a studiare. Quindi grazie scuola. Grazie a te, questo negro venuto dal deserto ha capito che non bastano dieci anni di scuola, per diventare italiano ci vuole ben altro.

MARIO SACCHI

Armatevi e partite

La seconda carica istituzionale del paese ha voluto dire la sua su "Pomigliano": "Non è più il tempo dei no. Per salvare l'occupazione e la dignità del lavoro serve uno sforzo comune ed un sano realismo". Per sforzo comune intende quello degli operai della Fiat, per ora, e poi degli altri. Per sano realismo intende le condizioni di lavoro dei Paesi in via di sviluppo e quindi la violazione di principi costituzionali. Non si capisce, in questo contesto, dove stiano la dignità del lavoro e lo sforzo comune. Meglio sarebbe stato il silenzio, per chi ha giurato di rispettare la Costituzione.

LUCIO O.

Tornerà Radio Londra

Con questa legge-bavaglio dovremo prepararci a decodificare le notizie nostre apprese dai giornali esteri. Come con radio Londra nel periodo fascista. Ci vorrà un po' di tempo ma impareremo a capire notizie come questa: "il gatto e il cane si sono divisi 600 euro di croccantini, a loro insaputa...". Per avere un pochino di satira dovremo andare in garage nascosti, bussare tre volte, poi pausa, poi tre volte e dire la parola d'ordine. Una volta riconosciuti potremo assistere a graffianti spettacoli tenuti da guitti, dove si ride a denti

stretti pensando a quando in Italia c'era la libertà di parola e di pensiero.

GIUSEPPE ZANECCHIA

Maroni e Mantovani

Vorrei esternare i miei complimenti alla Commissione del Ministero dell'Interno che non ha ammesso al programma di protezione il sig. Spatuzza. Ha parlato qualche tempo dopo quello stabilito e questa è una cosa assai più grave, deduco, dei delitti che potrebbe raccontare e dei delinquenti che potrebbe aiutare a incarcerare. Perciò non merita la difesa dello Stato, perché si sappia che questo è uno Stato preciso e ligio alle regole, soprattutto quelle sostanzialmente etiche.

DAVIDE DELLACASA

Il ricatto di Poste Italiane

Da tempo Poste Italiane vuole costringere i pensionati a riscuotere la pensione tramite libretto postale. Ed è arrivata a calendarizzare il pagamento in contanti delle pensioni adducendo ogni sorta di pretesto: dal "migliorare il servizio e evitare code e disagi" al "trasportare cifre rilevanti" e altre amenità varie. Magicamente se un pensionato accetta di riscuotere il pagamento tramite libretto postale tutte queste "calamità" svaniscono: infatti può riscuotere in contanti la pensione dal primo giorno con "corsia preferenziale". Io sono titolare di una pensione Inail in qualità di invalido del lavoro. Non dispongo di conti correnti bancari né postali. Del resto la volontà di procedere eventualmente in tal senso (apertura conti e/o libretti) deve essere, per definizione, libera; quanto le Poste italiane si sono accinte a fare, invece, integra una vera e propria coercizione.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

